

Smart&Start. Il decreto del ministro dello Sviluppo economico amplia la dimensione dei progetti finanziabili fino a 1,5 milioni

Per le start up bonus più pesante

Premi per donne e giovani - Previsti prestiti a tasso zero in tutte le regioni

L'AUTO AGGIUNTIVO

Contributi a fondo perduto alle aziende costituite da non più di 48 mesi al Sud e nell'area del sisma dell'Aquila

**Gina Leo
Alessandro Sacrestano**

Il nuovo regime di aiuti per le imprese qualificabili come **start up innovative** è in dirittura d'arrivo (si veda il Sole 24 Ore del 26 settembre). Al ministero dello Sviluppo economico è stato firmato il 24 settembre il decreto che, con la pubblicazione in Gazzetta, manderà in pensione il sistema di incentivi Smart&Start attualmente vigente (Dm 6 marzo 2013).

Rispetto alla versione iniziale diffusa nelle scorse settimane (si veda il Sole 24 Ore del 19 settembre), il testo definitivo prevede un'applicazione più ampia degli aiuti riguardo alla dimensione dei progetti finanziabili: possono arrivare a 1,5 milioni (contro l'iniziale di 1 milione), ferma restando la soglia minima di accesso di 100 mila euro. Deve, in ogni caso, trattarsi di programmi di spesa che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche: contenuto tecnologico e innovativo; sviluppo di prodotti, servizi, soluzioni nel campo dell'economia digitale; valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

Il bonus

Le agevolazioni, consistenti in finanziamenti agevolati e - solo per le imprese con sede nelle regioni del Sud e dell'area del cratere sismico aquilano - anche in contributi a fondo perduto, sono concedibili alle start up innovative, costituite da non più di 48 mesi ai sensi del Dl 179/2012. Pertanto, condizione imprescindibile per richiedere gli aiuti è il conseguimento dello status di start up innovativa e, di conseguenza, l'iscrizione alla relativa sezione speciale del registro delle imprese.

Oltre ai requisiti imposti per l'ottenimento della qualifica appena richiamata, le imprese devono essere, all'atto della presentazione della domanda, di

piccola dimensione e avere sede legale e operativa nel territorio nazionale. Sono, tuttavia, ammissibili anche società non residenti in Italia, purché dimostrino di avere la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano alla data di richiesta della prima erogazione delle agevolazioni concesse.

Per le imprese non ancora costituite, il decreto chiarisce che la relativa istanza deve essere presentata dalle persone fisiche interessate, compresi i cittadini stranieri in possesso del visto start up (visto di ingresso per motivi di lavoro autonomo), purché si provveda alla effettiva costituzione della società entro 60 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni. Relativamente ai settori di intervento, sono esclusi solo il settore della produzione primaria di prodotti agricoli e quello carbonifero.

Le spese ammissibili

Rientrano tra le spese finanziabili gli impianti, macchinari e attrezzature tecnologici o tecnico-scientifici, componenti hardware e software, brevetti, licenze, know-how, progettazione e sviluppo di soluzioni architettoniche informatiche e di impianti tecnologici produttivi, nonché consulenze specialistiche funzionali al progetto. Possono, inoltre, essere ammesse le spese di gestione limitatamente agli interessi su finanziamenti concessi, quote di ammortamento, canoni di leasing o spese di affitto di impianti macchinari e attrezzature tecnologici, salari del personale impiegato, licenze per l'uso di proprietà industriale e software, servizi di incubazione e accelerazione di impresa. Tutte le spese vanno realizzate o sostenute in un massimo di 24 mesi dalla data di stipula del contratto.

Le condizioni

L'aiuto pubblico si concretizza in un prestito a tasso zero, pari al 70% delle spese ammissibili. Per le imprese con sede in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle aree del cratere sismico aquilano, specificamente individuate, il finanziamento ricevuto dovrà essere restituito nella misura dell'80% del concesso. In altri termini, un investimento di 100 euro riceverà una sovvenzione complessiva di 70, di cui un importo pari a 56 euro costituirà il prestito da restituire, mentre 14 euro rappresenterà il contributo a fondo perduto.

La percentuale di finanziamento è innalzata all'80% delle spese ammissibili in presenza di una start up costituita interamente da giovani e/o donne o da almeno un esperto, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni, impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio. Le sole start up finanziate e costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda potranno, inoltre, contare sui servizi di tutoring offerti dal gestore, che costituiranno aiuti erogati a titolo «de minimis». Per consentire a ciascuna impresa la verifica del rispetto della soglia massima di agevolazioni erogabili in «de minimis», il valore di tali servizi è stimato in 15 mila euro per le imprese del Sud e del cratere sismico aquilano e in 7.500 euro per le altre.

L'erogazione del finanziamento può avvenire per stati di avanzamento, ciascuno per non più del 20% dell'investimento complessivo. È sempre possibile chiedere la prima quota a titolo di anticipazione, presentando fidejussione bancaria o polizza assicurativa. In alternativa, le tranches di finanziamento potranno essere erogate anche su fatture di acquisto non quietanzate, attuando una apposita convenzione che sarà stipulata tra ministero, Invitalia e Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit dell'agevolazione

LE START UP

Forma. Beneficiarie del bando possono essere società di capitali, anche cooperative

Requisiti principali. Costituzione da non più di 48 mesi; sede principale in Italia; valore della produzione (dal secondo anno di attività) non oltre i 5 milioni; oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; addetti con specifici titoli di studio impiegati in percentuale superiore a un terzo (o due terzi) della forza lavoro. La società non deve risultare da fusione, scissione o cessione di azienda (o ramo)

L'AGEVOLAZIONE

Copertura: 70% delle spese (80% in caso di imprese giovani, femminili o con la presenza di almeno un esperto con dottorato di ricerca)

Tasso di interesse: zero

Durata: massimo 8 anni

Piano di ammortamento: a rate semestrali costanti posticipate, scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno. Rimborso dopo 12 mesi a decorrere dall'erogazione dell'ultima quota di agevolazione

Quota non soggetta a rimborso: 20% del finanziamento per le imprese con sede nelle regioni del Sud e nei territori del cratere sismico aquilano

NOTE E DOMANDE

Il pacchetto. Le risorse ammontano a circa 260 milioni di euro. Di cui, 40 milioni di euro a valere sulle risorse liberate del Pon «Sviluppo imprenditoria locale» 2000-2006; 70 milioni di euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, articolo 23 del DL 83/2012; disponibilità finanziarie residue dei precedenti stanziamenti ed esistenti al momento dell'apertura dello sportello.

La scadenza. Le domande potranno essere presentate a decorrere dalla data che sarà indicata nella circolare esplicativa del Mise di prossima emanazione e fino ad esaurimento risorse